

RELAZIONE DEL SEGRETARIATO GENERALE PER LA MORALITA'

N°60

15 Giugno, 1947

DALLE DIOCESI ITALIANE

ADRIA.=

Si sta eseguendo il piano concordato con il Segr.to Generale (V. Relazione N°59 pag. 1), per provocare localmente un'ordinanza disciplinatrice della spiaggia fluviale. Per suggerimento dell'Ecc.mo Ordinario è stata presentata al Questore un esposto a nome dell'A.C., con una Sua accompagnatoria, invitando ad un analogo passo le Diocesi di Ferrara e di Padova.

BRESCIA.=

Il locale Segretariato, con una circolare ai Revv. Parroci ed ai Presidenti Parrocchiali dell'A.C., richiamando l'attenzione sul problema dell'immoralità dilagante durante il periodo estivo particolarmente sulle spiagge dei laghi, invita a far ricorso ai vari Sindaci dei Comuni ove si verificassero disordini, perchè emanino un'ordinanza per l'osservanza di quanto dall'Autorità prefettizia è stato disposto per la difesa della pubblica moralità. Nell'occasione ha partecipato il testo della Circolare diramato dal Prefetto di Brescia ai Sindaci della Provincia, in merito al tenore di vita nelle località di soggiorno o di cura:

"Nella imminenza della stagione balneare, si ritiene necessario rammentare alle SS.LL., che nelle località balneari, climatiche e di cura, il tenore di vita deve essere improntato a serietà e severità. Mentre da parte della competente Commissione provinciale verranno eseguiti opportuni sopralluoghi, per quanto concerne l'ubicazione degli stabilimenti e le condizioni igieniche degli arenili, gli specchi di acqua per nuoto, lo svocco delle fogne ed i servizi igienico-sanitari, è opportuno che sia in particolar modo curata anche la tutela del buon costume, reprimendo licenziosità e proibendo nudità eccessive, superanti cioè i limiti di quanto è ritenuto indispensabile per la cura delle acque e del sole. A tal uopo le SS.LL. emetteranno opportuna ordinanza nella quale cureranno di prescrivere tra l'altro, che:

- 1) Non potranno essere autorizzati bagni nelle adiacenze degli approdi e delle pubbliche strade;
- 2) E' vietata ogni manifestazione di carattere frivolo e di mondanità che contrasti con la serietà dei costumi;
- 3) E' fatto divieto assoluto di spogliarsi all'aperto;
- 4) Sono vietati balli negli stabilimenti balneari, senza la prescritta licenza;
- 5) E' proibito ballare negli stabilimenti in costume da bagno;
- 6) E' vietato di circolare, fuori degli stabilimenti balneari, in costume da sole.

I contravventori saranno puniti a norma di legge."

CARPI.=

Giunge segnalazione che durante la recente Fiera di S. Bernardino (16-20 maggio) in un baraccone di un parco di divertimenti, denominato "Picadil" - e secondo la leggenda affissa, "riservato agli adulti", si mettevano in mostra fotografie e disegni di una sconcezza e di una oscenità ripugnanti. - Alcuni esponenti dell'A.C. accertatisi del fatto, provvedevano a farne denuncia alla P.S. che, prontamente intervenuta, sequestrava le fotografie e denunciava la titolare del baraccone, certa Lazzari Benedetta fu Giulio ed i; suo amante, certo D'Avanzo Camillo, entrambi residenti a Paderno Dugnano (Milano), per violazione dell'art. 528 cod. pen.

Il giorno 28 maggio u.s. si è svolto il processo davanti la Procura di Carpi, ed è risultato che il baraccone era visitato soprattutto da giovani. La Lazzari

è stata condannata a 5 mesi di reclusione e 5000 lire di multa, con il beneficio della condizionale. Il D'Avanzo è stato invece assolto per insufficienza di prove, non essendo stato ben chiarito se egli fosse un comproprietario del baraccone o il semplice concubino della Lazzari, occasionalmente a Carpi, come egli stesso ha dichiarato."

Attraverso le BOZZE DI STAMPA SETTIMANALI trasmesse dall'Uff. Stampa a tutti i settimanali diocesani si è data notizia dell'episodio, mettendo sull'avviso gli amici dei vari Segretariati per la Moralità sull'opportunità di un conveniente controllo dei vari divertimenti "ambulanti", in occasione di fiere e feste locali.

FIRENZE. =

Si è provveduto a partecipare al Direttore del locale Segretariato, sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale, la sentenza del Tribunale di Roma nei confronti del responsabile della pubblicazione L'ARTE DI NON AVER FIGLI

La M.P. e la polizia italiana hanno fatto una visita improvvisa in una pensione posta a Vallombrosa e nel vicino bosco. È stata scoperta una vera colonia di nudisti, composta da "signorine" e da militari alleati. Le prime sono state condotte in questura, i primi al vicino posto della M.P. - La proprietaria della pensione veniva denunciata.

OSTIA. =

L'ITALIA NUOVA (N° 136 dell'11/6/47) richiama l'attenzione delle competenti autorità sulla ormai famosa questione della "spiaggia libera" ad Ostia. "... È mai possibile che non si riesca ad eliminare questo sconcio? Sono state emanate disposizioni draconiane affinché all'interno degli stabilimenti non si balli in costume da bagno, e si sopporta che in taluni tratti dell'arenile uomini e donne si spoglino in pubblico. È ben vero che non tutti hanno la possibilità di spendere centinaia di lire per affittare una cabina, ma ciò non può giustificare l'esistenza di vere e proprie "rive di bruti", come comunemente vengono chiamati i tratti di arenile lasciati a spiaggia libera.

Soluzioni del problema esisterebbero; senza pretendere dal Comune l'apertura di stabilimenti gratuiti per i meno abbienti, si potrebbe rimediare con la concessione da parte del Comune stesso di tratti di arenile a basissimo prezzo, si da permettere al concessionario di costruire degli spogliatoi di quelli esistenti sul Tevere da mettere a disposizione dei bagnanti meno abbienti a prezzi accessibili."

PESARO. =

Si è ricostituito il locale Segretariato per la Moralità. Il suo direttore è coadiuvato da due soci dell'Unione Uomini, una dell'Unione Donne ed una del C.I. F. + In data 6/6 è stato presentato al Prefetto della Provincia un esposto per rilevare la necessità di emettere, nell'approssimarsi della stagione balneare, opportune disposizioni per impedire che si verificano gli inconvenienti degli scorsi anni, particolarmente quello dell'uso del costume da bagno fuori degli stabilimenti ed arenili; raccomandando la sorveglianza sulla pubblica moralità ed il buon costume nei giardini pubblici oltre che sulla spiaggia.

Il Segretariato ha impegnato la sua attenzione sui problemi offerti dallo spettacolo e vigila sull'ingresso dei minori degli anni 16 agli spettacoli loro vietati. Intende impegnarsi anche in una campagna antiblasfema.

PISTOIA. =

Il locale Segretariato ha chiesto che s'intervenga autorevolmente presso il competente Comando Generale, dinanzi all'indecoroso spettacolo che offrono di continuo i militari alleati nelle zone ancora da essi presidiate, accompagnandosi

pubblicamente e sfacciatamente con ragazze, molte delle quali perfino minorenni, affinché la truppa abbia un energico richiamo al rispetto dell'onore altrui e ad un sano senso di castigatezza.

Si sono sollecitate precisazioni circa i passi eventualmente tentati in loro ed una documentazione sufficiente ed esatta circa i disordini che si san dovuti lamentare.

ROMA.

1) Si rileva da L'UNITA' (N°137 del 12/6/47): Più di uno al giorno - UN'ONDATA DI SUICIDI SI E' ABBATTUTA SULLA CITTA' - E' con profondo rammarico che siamo costretti a constatare che una vera ondata di suicidi si è abbattuta sulla nostra città. Da giovedì scorso le cronache ne hanno registrati più di nove, tra tentati e riusciti. Anche ieri, purtroppo, due "stanchi della vita" hanno fatto il passo estremo...

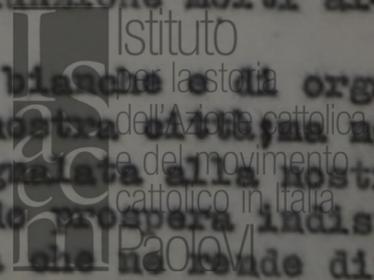
2) Ancora da L'UNITA' (N°132 del 6/6/47) si rileva: "IL BUON COSTUME HA CHIUSO IL BILANCIO 1944-'47 - La "segnorina" non è più di moda - Tre anni di lotta alla prostituzione - Da "Segnorina" a "entraineuse" - La tratta delle bianche esiste o non esiste?" - In questi ultimi giorni, con azioni in grande stile contro le "entraineuses" e contro quello che è stato definito "il mondo degli amori impossibili", l'Ufficio del Buon Costume sta portando a termine il suo lavoro che si può chiamare di emergenza e che fu iniziato subito dopo la liberazione, tendente alla normalizzazione della vita cittadina. - Fermi, arresti, retate, visite di controllo e numerose altre misure di polizia sono state applicate in questi tre anni di dopoguerra, in cui la miseria, la fame, l'occupazione da parte delle truppe straniere e molti altri fattori hanno contribuito ad un rilassamento del costume morale, determinando la crescita vertiginosa della prostituzione, del vizio e delle anomalie sessuali.

Subito dopo l'arrivo degli alleati si determinò nella nostra città; come nel resto del Paese, un afflusso grandissimo di donne, provenienti dai più disparati ceti sociali, alla prostituzione clandestina. Nel solo primo quadrimestre del '45 ben 3600 donne furono fermate, con una percentuale di malate che si aggirava sul 50%. - Sempre nel primo quadrimestre del '46 il numero era sensibilmente disceso a 2000 con una percentuale di malate del 40%; nel primo quadrimestre di quest'anno vi sono stati solamente 1700 fermi con una percentuale di malate scesa al 30%. - Con la riapertura dei luoghi di lavoro e con la partenza degli alleati, si spera che l'indice della prostituzione rientri, se così si può dire, nella "normalità".

Molte di queste povere donne sono infatti oggi tornate al loro primitivo lavoro, abbandonando completamente la loro attività illegale. - Parecchie altre invece si sono dedicate alla professione di "entraineuses", o accompagnatrici, e svolgono la loro attività nei locali notturni della capitale. - Solo poche sono rimaste a battere il marciapiede e s'incontrano solitarie e timorose nelle vie del centro e nei pressi del Foro italico.

Anche le "case" clandestine vanno man mano scomparendo, perché braccate dalla Polizia, diserate dagli avventori; da 200 che erano nel '45 sono scese a meno di 100 nel '46 ed oggi si incontrano sulla punta delle dita. - Anche il lenocinio è quasi del tutto scomparso, come pure hanno cessato la loro funzione molti alberghetti e compiacenti pensioni.

Si è molto parlato, in questi ultimi tempi, di tratta delle bianche e di organizzazioni che si occupavano del losco traffico anche nella nostra città; ma nessuna organizzazione del genere è stata ancora scoperta né segnalata alla nostra Questura, mentre invece la cosiddetta prostituzione d'alto bordo prospera indisturbata nei grandi alberghi, dietro un solido paravento di omertà che ne rende difficilissima l'individuazione.



Consuntivo confortevole, dunque, almeno in questa parte, quello dell'attività del Buon Costume; attività svolta tra grandi difficoltà di mezzi e non solo in questo campo, ma anche in quello della omosessualità, di gran lunga più complesso e pericoloso socialmente, e di cui parleremo una prossima volta."

3) L'AVANTI (N°137 del 12/6/47) pubblica: "UN AGENTE MORALISTA- Un tempo erano le beggine e le vecchie nobildonne che segnalavano alla questura i libri che, a loro alto giudizio, erano da ritenersi immorali. Oggi pare che questo compito sia stato assunto dagli agenti di P.S.

Infatti un agente della Questura Centrale, non sapendo impiegare più utilmente la sua giornata, gira per le librerie, le edicole e le bancarelle, per prelevare le pubblicazioni che secondo la sua sensibilità crede di segnalare alla Questura, come se la Questura non ricevesse giornalmente dalle Tipografie tutto ciò che si stampa. Ieri è stata la volta dell'Antologia Sessuale di Edoardo Tinto che come è noto agli studiosi, si distingue soprattutto per l'intento di abbattere il pregiudizio meschino infondato e superstizioso. - A quando la liberazione della cultura e del progresso dalla mentalità idioti di tempi sorpassati?"

4) L'ESPRESSO (N°139 del 14/6/47) pubblica: "GLI IRREGOLARI DEL TEVERE...-...sulla riva destra del Tevere, nel tratto che va da Ponte Cavour a Ponte Umberto vi è la spiaggia dei poveri, la "terra di nessuno", come viene chiamata dalla gente del fiume, che malgrado l'estrema modestia del suo nome e dei suoi frequentatori, fa parlare di sé più di tutte le altre "rive" messe insieme. - La terra di nessuno è costituita da una larga striscia di arenile libero che si presta magnificamente alle funzioni di spiaggia e per questa ragione ed anche e soprattutto perché non appartiene a nessuno, è divenuta la spiaggia di tutti coloro che non possono o non intendono privarsi delle trenta o quaranta lire occorrenti per pagarsi un ingresso allo stabilimento pubblico. Numerosissimi dunque sono i frequentatori di questa spiaggia libera che vi si accampano e a tutto loro agio vi trascorrono la intera giornata, godendo le delizie della villeggiatura fluviale, a dispetto dei proprietari degli stabilimenti pubblici, senza spendere nemmeno una lira.

Tofini, il Ciriola, Renato e soprattutto Ercole Tulli - quest'ultimo ha il suo stabilimento proprio a due passi dalla terra di nessuno - sono disperati a causa dell'invadenza di questi irregolari del fiume che se lo godono senza pagare il loro pedaggio, e se la prendono con il Comune che non si preoccupa di porre fine a questo "sconcio". Essi dicono: Secc'è della gente che non vuol spendere e vuol fare il bagno nel fiume, padronissimi, ma vadano a farlo in un posto fuori di mano, non vengano proprio sotto Ponte Umberto a dare questo spettacolo indecente - l'indecente si riferisce particolarmente ai ragazzini che si spogliano e si rivestono o addirittura si tuffano completamente nudi. - Ma la verità è che i proprietari degli stabilimenti temono che qualche loro cliente, .. trovi più conveniente andare a spogliarsi sulla terra di nessuno. E molti casi si sono già verificati.... Gli irregolari della terra di nessuno sono una colonia quanto mai eterogenea: vi sono aitanti e abbronzatissimi giovanotti... Spesso parlano di donne, delle loro numerose donne, e molto spesso fanno "cagnara" usando largamente la pittoresca terminologia offensiva di cui abbonda il vocabolario romanesco. Tra costoro vi sono i maggiori esponenti della gagliarda gioventù di Trastevere, di Trionfale e di Borgo: da Nino "er dritto" a Romoletto "er paino" a Renato "er più de Ponte". Vi è poi sulla spiaggetta una larga rappresentanza del gentil sesso. Ragazzine quattordicenni corredate di numerosi fratellini e cuginetti di età oscillanti tra gli uno e i quattro anni, i quali si aggirano continuamente sulla spiaggia col capo coperto... e il resto della membra nuda, fanno venti o trenta bagni sprofondando fino al ventre nel fango della riva, durante i quali tracannano forzatamente vari litri di acqua, mentre le loro giovani accompagnatrici prendono la tintarella e chiaccherano affabilmente con qualcuno dei su descritti

gagliardi giovani. Graziose signorine provenienti dall'estremo suburbio, arrivano trafelate... e immediatamente si tolgono il vestitino leggero sotto il quale tengono il prendisole... dedicandosi appassionatamente alle cure solari... Infine vi sono mature matrone... Queste sono solite adagiarsi sulla rena dopo essersi tolto il vestito mettendo in mostra pittoreschi mutandoni che giungono alle numerose varici delle caviglie e altrettanto pittoresche camicie di muscolo ricamate alla maniera del secolo scorso.

La colonia della terra di nessuno è rallegrata naturalmente da una infinità di ragazzini che sono la parte più attiva di essa e vi giungono di buon mattino da tutti i punti di Roma... "Franco Fano. +"

5) L'AVANTI (N° 125 del 29/5/47) pubblica in terza pagina, a firma Erveda Rainfield (IL "VAMPIRO" UCCIDERA' IL 4 GIUGNO ?) una morbosa cronaca, da Los Angeles, dei delitti compiuti da un misterioso assassino americano. Particolari orripilanti e macabri, oltre che osceni.

6) In data 13/6/47 la cronaca ha pubblicato che "a tarda notte è stato ricoverato al Policlinico lo studente Remo P. di anni 14. Il ragazzo era sanguinante per una violenta emorragia del retto, provocata, verosimilmente, da un mostroso connubio contro natura. Lo studente non era in condizioni di parlare ed ha dichiarato di essere rimasto vittima di uno sconosciuto."

7) L'Associaz. Uomini di A.C. della Parrocchia di S. Giov. Batt. De Rossi, ha segnalato alla Squadra del Buon Costume di Roma un caso scandaloso di concubinage e metericio semiclandestino che si lamenta nella Parrocchia.

8) Il Segretariato di Roma ha richiamato, documentando esaurientemente, l'attenzione del C.C.C., del direttore de IL QUOTIDIANO e del direttore de IL POPOLO, sul frequente inconveniente che più volte si è dovuto deplorare nella rubrica riguardante gli annunci degli spettacoli cinematografici e le valutazioni relative rese dal C.C.C. - Le valutazioni non di rado non sono esatte; ma di loro difformi, creano una dannosissima perplessità nei numerosi genitori che seguono la rubrica come indinazione sicura degli spettacoli adatti per i loro figli.

9) L'8/6/47 alla CASINA DELLE ROSE, nel "varietà" offerto al pubblico dal comico De Rege, presentatore Riva e Balletto Bonafè, il cui abbigliamento non è apparso eccessivo, si son dovute deplorare soltanto talune allusioni equivoche, immorali e delle volgarità.

10) Il 13/6/47 al TEATRO QUIRINO, la Compagnia di rivista Besozzi, Borelli, ecc. rappresentava W IL PA. PA. F!... (la cui spiegazione è data durante lo spettacolo: Partito Padri Famiglia). Non mancano anche in questo spettacolo, nel complesso passabile (manca il complesso consueto di ballerine), varie allusioni pornografiche e parti deplorabili; ad esempio là dove si pone l'accento sulla regia di Luchino Visconti nei lavori teatrali che svolgono i vari aspetti dell'inversione sessuale. Da rilevare la scena (molto applaudita dal pubblico) nella quale appare un DON BASILIO che canta parodiando "la calunnia è un venticello" dal Barbiere di Siviglia, ed attaccando il famigerato periodico.

11) Il 15/6/47 alla Casina delle Rose WALTER CHIARI e la MARESCA hanno rappresentato, in formato ridotto, un suntuo della rivista SE VI BACIA L'ORA, che ha suscitato in varie città d'Italia violenta reazione per la sua sconcezza ed il suo aspetto deplorabile dal punto di vista religioso. (V. Relazione N° 55, pagg. 1-2)

Malgrado le mutilazioni il lavoro è apparso, particolarmente in certi punti, molto deplorabile, tanto dal punto di vista religioso che da quello morale. Lo stesso Nino Capriati sul TEMPO (N° 161 del 14/6/47) rilevava che "il copione ha il torto, un po' nel testo ed un po' nei lazzi a soggetto, di indulgere in qualche non necessaria banalità".

Si provvedeva ad interessare immediatamente, tanto il Segretariato di Roma, quanto il prof. Costantini, perchè svolgessero immediatamente nei confronti del competente Ufficio Spettacoli presso la Questura gli opportuni passi perchè lo sconcio fosse eliminato. Si davano nel contempo ragguagli circa gl'interventi che in altre città si erano verificati nei confronti della stessa Compagnia, a seguito di proteste e reclami da parte degli amici.

12) IL BUONSENSO (N° 139 del 14/6/47) pubblica; "Dalle salette di alcuni caffè della stazione, ove s'incontrano e contrattano i mercanti i donne, le responsabilità si allargano su ambienti e persone facilmente immaginabili. Infatti, anche il turpe commercio delle bianche possiede una propria meccanica e segue una certa burocrazia. La ragazza, non appena reclutata, passa prima attraverso il vaglio del mercante. Conseguentemente viene fatta conoscere ad un ristretto circolo di facoltose persone e poi, dopo alcuni mesi, assegnata a qualche casa di tolleranza. Molte di esse, attratte dall'illusione d'iperboliche guadagni, vengono anche fatte emigrare clandestinamente specie verso l'Africa settentrionale e l'America del Sud. Molteplici interessi di numerose altre persone sono legati a quelli dei mercanti: è fra questi ultimi infatti, che si trova il maggior fornitore di donne attualmente esistente a Roma, un certo "Pino". A lui fanno capo quasi tutti i proprietari delle case di tolleranza romane.

Il "Pino" è legato da forti interessi con altri figure e, abitualmente, è lui che s'incarica di distribuire le ragazze che l'altro riesce a procacciare. Più volte questi turpi individui osano vantarsi di avere finanziatori e protettori. E' questo vero? Non possiamo permetterci l'arbitrio di fare su un così scottante problema delle speculazioni scandalistiche ma abbiamo il diritto di chiedere alla polizia una precisa risposta. Ed essa non potrà aversi, s'intende, se non dopo essersi decisi a prendere contro queste vere e proprie belve umane delle misure di polizia. La questione, già di per se stessa così grave, diviene gravissima per il fatto che, tra le ragazze adescate, vi sono state, ed abbiamo la facoltà di dimostrarlo, numerose minorenni.

Cosa si aspetta per agire contro costoro? Analoghe domande furono rivolte, in altri tempi e in altri paesi, da alcuni giornali ai loro governi, e rimasero senza risposta. Siamo certi che non a Roma, culla di civiltà e di legge, si rimarrà sordi ad un appello che, se ascoltato ed accolto, potrebbe servire a ridestare tante coscienze sopite."

TRIESTE. -

Il locale Segretariato, nel quadro della campagna contro la stampa indecente, ha in questi giorni distribuite a tutte le Associazioni di A.C., Terzi Ordini, Direzioni di collegi di ragazze, ecc. una circolare nella quale, rilevato che gli appelli rivolti al Governo Militare Alleato per un controllo della stampa immorale e irreligiosa non si sono dimostrati efficaci, richiama l'attenzione di tutti sui gravi danni provocati dalla diffusione di tale stampa e s'invita a dare il bando a tutta la stampa contraria ai nostri principi, l'appello è rivolto specialmente ai genitori perchè sorvegliano le letture dei loro figli. Nel contempo si fa appello perchè ci si faccia promotori della diffusione della nostra stampa. Per un orientamento, poi, e con preghiera di darne la massima pubblicità, senza tuttavia farne oggetto di affissione, si allega alla circolare un elenco dei giornali e delle riviste da evitare, avvertendo che non è permesso a nessuno e per nessun motivo, di leggere le pubblicazioni indicate come escluse.

Nel dare notizia dell'iniziativa il direttore del locale Segretariato, rilevava: "Tra le riviste da condannare e purtroppo enormemente diffuse qui, come nelle altre provincie italiane, nonostante la sua desolante vacuità, è il Grand Hotel. Apprendiamo, invece, con sollievo, la cessazione del MERCANTE. - Qui ogni tanto la polizia fa irruzione in qualche appartamento equivoco e, bisogna convenire, con

successo confortante. Pare che la Squadra del Buon Costume della polizia sia stata rinnovata; il sottoscritto è in relazione con il suo comandante."

=°=°=°=°=°=°=°=°=

NOTIZIE CIRCA I VARI SETTORI

(1) SPIAGGE-COSTUMI DA BAGNO. =

La Società Senaforo (V. Relazione N°59 pag.7) ha provveduto all'invio dei suoi plichi di propaganda agli indirizzi inviati dal Segr.to Generale.

Il Centro Femminile di Milano ha richiesto un certo numero di detti plichi per inoltrarli agli organi direttivi periferici.

Dell'iniziativa ha dato notizia l'OSSERVATORE ROMANO (N°129 del 5/6/47) non così IL QUOTIDIANO ed IL POPOLO, espressamente inviati a farlo dal Segretariato Generale.

Il 17 maggio, nel Grand Hotel di Roma, ha avuto luogo una sfilata di costumi da bagno, abiti da spiaggia e da sera, estivi, creati dalle grandi sartorie della capitale, ispirata al fine di dimostrare come la più raffinata eleganza vada inseparabilmente congiunta con il senso del decoro. Niente "due pezzi" nei costumi da bagno femminili. Ha ispirato l'esposizione l'A.C. romana.

A seguito di precedenti intese con il dott. Terragni di Como - che ha per questo da molti mesi mantenuto stretti contatti con il Segr.to Generale - la Ditta Bernocchi di Milano ha apprestato alcuni modelli di costumi da bagno per signora, di linea moderata.

I modelli sono stati giudicati ottimi per l'accuratezza della confezione, ma il Segr.to Generale non ha creduto di poter impegnare l'A.C. per la loro diffusione tra il pubblico delle iscritte, attesi taluni inconvenienti che il loro taglio offriva.

(2) DUELLO. =

L'OSSERVATORE ROMANO (N°128 del 4/6/47) confuta un articolo di Vittorio Lilli pubblicato sul TEMPO (N°148 del 1/6/47), nel quale si dichiara che "non esiste più sciocchezza più rotonda di quella per la quale si considera il duello" una cosa barbara", "un atto selvaggio", "una buffonata", e simili.... Il fatto è, al contrario che il duello è un fenomeno altamente civile".

(3) STAMPA. =

L'UNITA' (N°128 del 1/6/47), proseguendo (V. Relazione N°59 pag.9) nella pubblicazione del giudizio di alcuni scrittori a proposito del sequestro dell'opera del Lawrence L'AMANTE DI LADY CHATTERLEY, pubblica un'intervista con Libero Bigiaretti, dal titolo NON SI DIVENTA PROSTITUTE LEGGENDO "LE CORTIGIANE" DI ARETINO nel quale si esprime il parere che "...il concetto che l'autorità può farsi direttamente del testo incriminato non è sufficiente a rendere legittimo il provvedimento del sequestro: questo dovrebbe essere adottato soltanto quando i competenti (cioè i critici e i letterati) avessero confermato che quella tale opera è priva di ogni valore artistico e aspira soltanto ad eccitare sensazioni riprovevoli...; osceni sono gli illustrati fumetti"..... in cui l'erotismo assume forme morbide, vischiose, falsamente patetiche, che per esempio su un ragazzo o su una giovinetta agiscono molto più pericolosamente anche con la seduzione d'incredibili fortune mondane. Insomma la ragazza che legge Grand Hotel sogna di essere "travolta" da una passione come quella in cui è intrisa la produce erotica dei "fumetti", ma nessuna donna si metterà sulla via della prostituzione per aver letto "Moll Flanders" oppure "Le Cortigiane" dell'Aretino."

L'ITALIA NUOVA (N°131 del 5/6/47) pubblica un resoconto della conferenza tenuta nel teatrino da Alberto Moravia sui recenti sequestri operati e annunciati. L'autore dell'articolo, filosofando sull'argomento, tra l'altro afferma: "...Poi-

chè la società anarchica è quella in cui l'ordine è morale, e la sanzione è un fatto morale... La negazione del principio, in base al quale un libro, sentito come nocivo a una data ragione o gravitazione sociale, viene tolto dalla circolazione, a mio debole avviso è insostenibile. E al sentir ciò voi avvertirete un gelo che vi penetra nelle ossa, perchè vi parrà che tanto valga giustificare le peggiori pratiche, vuoi del fascismo e vuoi del comunismo. Non è proprio così...! Più avanti: "...E Moravia... ha battuto infatti sul punto che la nostra società ha tutto da perdere e nulla da guadagnare nel fatto che si consentano sequestri di opere letterarie" per pruderie". Silvio Urbiciani.

Ancora sull'UNITA' (N° 131 del 5/6/47) Carlo Muscetta, tira le CONCLUSIONI SUL SEQUESTRO DEI LIBRI - IL GOVERNO E' PIU' INTRANSIGENTE DI SANTA ROMANA CHIESA? - "Dunque, contro il bigottismo imperversante in questo dopoguerra e contro il sequestro di libri d'arte, operato o minacciato, gli scrittori e i critici si sono trovati d'accordo. Che cosa si potrebbe aggiungere ancora agli argomenti di Jovine, di Bellonci, di Bigliaretti?

Gli argomenti degli scrittori intervistati dall'UNITA' sono stati del resto anche ribaditi venerdì scorso in un pubblico dibattito promosso a Roma da un settimanale letterario: tema, "arte e morale"; presidente Goffredo Bellonci relatore (aggressivo, ultrapolemico relatore) Alberto Moravia.

Ma in quell'occasione fu notevole che una giovane promessa della critica cattolica Giorgio Petrocchi, pur dissentendo in molti punti dal relatore, trovò modo anch'egli di protestare contro i metodi polizieschi della Presidenza del Consiglio.... Ma nel dibattito un altro punto importante emerse, anche se non fu poi lumeggiato in tutti i suoi aspetti: e cioè che il rapporto "arte e morale" ci rimanda sempre una critica integrale della società. La corruzione non è imputabile alle audacie di una certa letteratura, che ne è solo un indice, un sintomo, un'espressione. Rinnoviamo la società se vogliamo che la letteratura si rinnovi.... "Perchè dovrei polemizzare coi comunisti italiani (disse Moravia) se sono i più intrepidi sostenitori della libertà dell'arte?" Ma non si limitò a dire questo Moravia, perchè aggiunse altre urtanti verità: e per esempio che la borghesia italiana è oggi tra le più incolte del mondo; che questa reazione ipocrita alle audacie dell'arte non è che paura della verità; che l'agitazione del peccato sessuale è un gran diversivo della Chiesa; che il sesso è un diavolo troppo comodo, quando non si vogliono esorcizzare altri diavoli, eccetera... La verità è che rispetto all'altro dopoguerra, formicolante di autentiche oscenità librarie, la letteratura di questo dopoguerra è molto più elevata di tono e di stile. La pornografia è scesa ai fumetti e agli illustrati che costano meno sforzo intellettuale, e corrompono più agevolmente. Quel che difetta in libreria è proprio il libro pornografico. Da Verona, Pitigrilli, Mariani non sono più di moda. Qualche appiglio bisogna trovarlo in altre opere non importa se abbiano un inconfondibile suggello d'arte. Ieri ci si è serviti di Lawrence, domani sarà Sartre, Caldwell o Moravia. Ci saranno dei sequestri, magari dei processi. Ma i magistrati assai probabilmente si vergogneranno di condannare. E si ritornerà sui provvedimenti presi... Io penso che in Italia dobbiamo compiere ancora molti passi... Per educare il pubblico a leggere i libri di contenuto sessuale spregiudicato, senza invocare le foglie di fico, dopo aver magari pomiciato certe pagine con torbidi occhi di collegiali. Ma che malinconia, discorrere di siffatti argomenti in un paese che può vantare le tradizioni più spregiudicate del mondo in fatto di letteratura: nel paese dove il canonico Francesco Petrarca salvò dalla fiamma il Decamerone, e i sonetti del Belli ci sono stati conservati da un signore vaticano! Ma se i governanti attuali non hanno studiato nella loro giovinezza la nostra storia letteraria, dovrebbe almeno ricordarsi che la Costituente ha votato (Democristiani compresi, con l'on. Gonella in testa) il principio della libertà dell'arte. Questo principio viene violato al tempo stesso in

cui è sancito. E ciò è insopportabilmente offensivo. Che cosa aspetta il Sindacato Nazionale degli Scrittori a raccogliere queste voci che da ogni parte si sono levate contro i sequestri e i processi in corso d'istruttoria, e ad esprimere, con tutta la sua autorità e il suo prestigio, una formale protesta al Capo dello Stato, alla Camera e allo stesso Governo perchè cessino questi soprusi ?"

Il 4 giugno, dinanzi alla 13° Sez. del Tribunale di Roma si ~~non~~ celebrò il processo contro ~~tal~~ Ippoliti Vittorio e Vecchio Alfredo, imputati del delitto di cui all'art. 528 c.p. per aver detenuto allo scopo di rivendere pubblicazioni oscene. Ambedue sono stati condannati alla pena di 10 mesi di reclusione, con il beneficio della condizionale, il primo inoltre a 5000 lire di multa, il secondo alla multa di L. 2000.

In data 6 giugno, proveniente dall'udienza del 13/2, dinanzi alla stessa 13° Sezione, doveva celebrarsi il processo contro il responsabile del periodico IL ROMANZO ILLUSTRATO (V. Relaz. N°45 pag. 9). Il Tribunale ha disposto nuovamente il rinvio alla Procura degli atti in quanto non si erano esperite le indagini ritenute necessarie circa l'esattezza dell'affermazione dell'imputata, Giovanna Chiarini, che dichiarò di non essere la gerente responsabile del periodico, malgrado il suo nome ivi fosse stampato con tale qualifica.

In pari data, dinanzi alla stessa Sezione del Tribunale si è celebrato il processo contro vari rivenditori e commercianti di pubblicazioni pornografiche, tra i quali quel tal Praturlon a suo tempo arrestato per aver eseguito, e posto poi in circolazione, fotografie oscene nella casa di tolleranza di via degli Avignonesi, in Roma. (V. Relaz. N°40 pagg. 2 e 3) e gli imputati già comparsi davanti al Tribunale nell'udienza del 16 maggio u.s. (V. Relaz. N°59 pag. 9-10). Il Tribunale ha condannato con pene varianti dai 9 ai 10 mesi di reclusione tutti gli imputati e a 4000 o 3000 lire di multa, accordando il beneficio della condizionale. Ha assolto, per insufficienza di prove, la donna addetta alla casa di tolleranza di via degli Avignonesi, che figurava anch'essa tra gli imputati.

Segnalazioni e denunce del Segretariato Generale e risultati ottenuti.

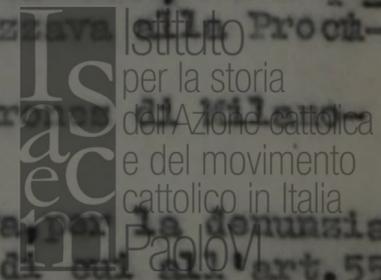
Dal 2 giugno il Segr. to ha potuto disporre di una collaborazione nella revisione della stampa periodica.

In data 31 maggio 1947 la Procura di Roma, su denuncia presentata dall'Ass. Naz. per il Buon Costume, sequestrava, per contenuto osceno:
NARCISO N°10 del 15/5/47

In data 7 giugno 1947 la stessa Procura proponeva per l'archiviazione, al Giudice Istruttore, le denunce sporte contro:
COQUETTE N°33 del 10/5/47
TUA n. 88 del 15/5/47 in quanto le giudicava non incriminabili. Rinviava:
CRONACA NERA N°22 del 31/5/47 al giudizio del Pretore, per competenza, ravvi-
sando nel periodico gli estremi della contravvenzione all'art. 114 delle Leggi di P. S.

In data 10 giugno 1947, d'intesa con il Segr. to, il prof. Costantini, nella qualifica di Presidente dell'Assoc. Naz. per il Buon Costume, indirizzava alla Procura della Repubblica di Torino, una denuncia del
IL MURO di Sartre, edit. Einaudi - (già denunciato, dall'avv. Carrara di Milano - (V. Relazione N°57 pag. 2-3)).

In data 11 giugno 1947 il Segretariato Generale trasmetteva, per la denuncia alla Procura della Repubblica, al prof. Costantini, per il reato di cui all'art. 553 cod. pen. (incitamento a pratiche contro la procreazione), il periodico:
L'EUROPEO N°20 del 18/5/47 che pubblicava l'articolo IL CONTROLLO DELLE NA-



SCITE, a firma Sergio Santini. Ivi, dopo aver premesso che il motto "andate e moltiplicatevi" applicato alla lettera non è più adatto ai nostri tempi, si conclude: "Che fare almeno in Italia?... Tutti gli uomini di cultura devono propagandare l'idea del malhusianismo, qui in Italia conosciuta poco anche dai ceti medi e colti, idea già avversata dall'fascismo e intorno alla quale è rimasto come un alone di diffidenza. Introdurre l'idea anche nei ceti proletari, far conoscere senza stupidi e falsi pudori i mezzi anticoncezionali, rimuovere tutti i pregiudizi religiosi e non religiosi al riguardo. Parlare chiaro in nome dell'igiene e della dignità nazionale. Far capire ad ogni coppia di sposi che essi non hanno il diritto di creare i figli a piacere, ma solo quel numero di figli che le loro condizioni economiche potranno crescere sani fisicamente e con un avvenire il più possibile certo."

Notizie circa il contenuto dei vari periodici. =

NOVELLISTICI

(Annabella 23, 24; Bella 22, 23; Confidenze di Liala 23, 24; Eva 23, 24; Lei 22; Novella 23, 24; Vostre Novelle 23, 24;)

Inconsuete illustrazioni audaci su Annabella. Molto indecenti i fumetti su Confidenze di Liala. Amoralità nelle prose, talora con particolari sensuali e provocanti-inutili alla narrazione-come in "Arlette impara a vivere" pag. 727 di Conf. N° 23. Su Eva si rileva la pubblicità a favore del periodico Hollywood, presentato quale "il più grande settimanale italiano del cinema". Qualche foto audace. Corrette le illustrazioni di Lei. Qualche foto provocante su Vostre Novelle. Diffusa amoralità nelle prose.

SETTIMANALI CHE TRATTANO DI SPETTACOLO

(Anteprima 16; Cine Illustrato 24, 25; Cine Teatro 11; Film 23, 24; Fil Rivista 10; Fotogrammi 12; Hollywood 23, 24; Platee 49/50;)

Il referendum bandito da Anteprima (V. Realz. N° 58 pag. 8) ha provocato risposte dal pubblico delle lettrici, in buon numero accettabili? Il referendum, cioè l'iniziativa, è stato deplorato dal rev. mo Mond. Prosperini in un articolo sul Quotidiano del 25/5. Film Universalia ha risposto con una lettera, precisando che l'iniziativa era del periodico Anteprima e non sua. Mons. Prosperini sul QUOTIDIANO del 5/6/47 N° 128, fa rilevare che il comunicato cui egli si era riferito parlava di "accordo" tra Anteprima e Film Universalia, precisando ancora che la sua deplorazione riguardava l'iniziativa del referendum e non poteva interpretarsi quale rettifica del giudizio precedentemente espresso sul film dal C.C.C. - Su Cine Teatro si torna a pubblicare una sconvenientissima e quanto mai audace fotografia già comparsa molti mesi fa sul periodico RADAR ormai defunto da un pezzo.

Da rilevare su FOTOGRAMMI (N° 12) pag. 2 un articolo nel quale si riassumono i criteri seguiti dalla censura cinematografica in America. Appaiono in complesso molto lodevoli. - Si rilevano foto sconvenienti; così su Hollywood.

SETTIMANALI SATIRICI UMRISTICI

(Candido 23, 24; Cantachiaro 23, 24; Don Basilio 39, 40; Guerin Meschino 22, 23; On. Palimilio 21, 22; La Sigaretta 3, 4; Travaso 23, 24;)

Vignette molto sconvenienti su Cantachiaro, allusioni equivoche, pornografiche. Senza eccezioni, o quasi, pornografiche le vignette di La Sigaretta, che riduce lo scibile alla sessualità. Vignette molto scollacciate anche per il disingn. Molte sconvenienze ed immoralità anche sul Travaso.

VARIETA E ATTUALITA'

(Assise 9; Bolero Film 3, 4; Commento 18, 19; Coquette 35; Crimen 22, 23; Cronaca Nera 23, 24; Cronache 23, 24; L'Europeo 23, 24; Festival 23, 24; Gemma 19; Gioia 328, 329; Incanto 23, 24; Intimità 67, 68; Luna Park 23, 24; Mattino Illustrato 23, 24; Sogno 6, 7;

Narciso 11,12;Noi Donne 9;Oggi 22,23;Omnibus 15;Otto 21;Ovest 10,11;Sabato del Lombardo 23,24;Sud³4,5;Tempo 23,24;Tua 9I;)

Deplorevoli, come di consueto, Assise, Cronaca Nera e Crimen. Sul N°22 di quest'ultimo a pag.5 un articolo sulla CORRUZIONE MINORILE. Meno grave Cronache.

Coquette ostinatamente indecente ed immorale.

Sul N°22 di L'EUROPEO, a pag.8, è pubblicata una "Lettera al Direttore" di Arnaldo Baldi, sul Controllo delle Nascite, che confuta le teorie nella stessa rubrica espresse da Sergio Santini nel N°20 (v. sopra pagg.9,10). Sullo stesso numero, a pag.1, con continuazione a pag.11, Gaudens Megaro in un articolo A VENT'ANNI MUSSOLINI ODIAVA IL NERO, riferisce le espressioni blasfeme di Mussolini, ventenne, circa il Sacramento dell'Eucarestia. L'argomento è ripreso anche dal Don Basilio (N°40 del 15/6). Sul N°24 dell'Europeo Sergio Santini, risponde al suo critico: "chi parla di ricorrere a quei mille e mille metodi contro natura per evitare le nascite? e cita la teoria Knaus-Ogino, moralmente ortodossa, che importa una "continenza periodica".

Qualche indecenza nei fumetti di Festival, Incanto (anche immorale), Luna Park Mio Sogno, nelle illustrazioni del Mattino Illustrato. Narciso morbosissimo ed immorale, come di consueto. OGGI n°22 pubblica un articolo dell'avv. Migliori in difesa del procedimento penale contro IL MURO di Sartre, con commento di dissenso da parte del periodico, in nome della "libertà dell'arte". Licenzioso, come di consueto OTTO. Indecenze e qualche vignetta pornografica su Sabato del Lombardo. Tua come di consueto.

= 0 = 0 = 0 = 0 = 0 = 0 = 0 =